

La presidente dell'associazione: potrebbero esserci danni peggiori agli storici intonaci

IL DIBATTITO

«Cambiare il colore ai parasoli è una richiesta al ribasso. Mettiamo piccoli ombrelloni»

# Tende in piazza Duomo, Italia Nostra: toglietele

Tiene ancora banco il tema delle tende verdi parasole in piazza Duomo. È tornata a farsi sentire Italia Nostra, con la sua presidente Manuela Baldracchi che sottolinea di appoggiare la richiesta fatta dai consiglieri comunali Alberto Pattini e Tiziano Uez e dall'ex parlamentare Sandro Schmid.

Ma Italia Nostra rileva come «la Soprintendenza per i beni e le attività culturali invece, in un parere informale dato al Comune a supporto della risposta all'interrogazione dei consiglieri sopraccitati, rileva la già risaputa "storicità" del sistema di ombreggiamento in oggetto (risalente al 1912) e dichiara di escludere la possibilità di installazione di nuovi e moderni sistemi di tende al fine di perseguire la conservazione dei meccanismi storici ed evitare ulteriori danni agli intonaci decorati. Afferma inoltre che la conservazione dell'attuale sistema esclude la posa di ombrelloni di ampie dimensioni, già in uso in altri ambiti della piazza, che potrebbero risultare di maggior ingombro e impatto rispetto al sistema attuale e anticipa un'eventuale parere favorevole rispetto alla proposta di una diversa cromia delle tende».

Secondo Italia Nostra questo significa che il rischio di ulteriori danneggiamenti agli intonaci decorati sono ipotizzati nel ca-



Le tende parasole in piazza Duomo: la polemica continua

so di installazione di nuovi e moderni sistemi di tende. «Non risulta infatti - sottolinea Baldracchi - assolutamente possibile affermare, come invece ha inteso l'assessora comunale all'urbanistica Baggia, che rimuovere l'ingranaggio che sorregge i tendoni finirebbe per danneggiare ulteriormente l'intonaco e l'affresco. Ogni addetto nel campo edile sa benissimo che sarebbe sufficiente un taglio dei ganci metallici, da effettuare con un flessibile, senza toccare la superfi-

cie dipinta. L'intervento potrebbe anche fermarsi qui, in modo da lasciare visibile, quale documentazione storica, la presenza del sistema di ombreggiamento, oppure proseguire con l'asportazione del bulbo in malta cementizia e gesso ed il suo reintegro con malta di calce, che ogni restauratore sarebbe in grado di eseguire».

Cambiare colore alle tende secondo Baldracchi è una richiesta infinitamente al ribasso, «che potrà apportare una minima mi-

glioria alla situazione di contrasto dell'attuale struttura con il contesto storico-artistico. Peccato che la Soprintendenza non abbia preso in considerazione l'alternativa dei piccoli ombrelloni, di misura tradizionale e non esageratamente estesi come quelli che compaiono recentemente sui plateatici».

Italia Nostra quindi chiede una nuova valutazione del caso, «ritenendo perfettamente perseguibile l'asportazione dei tendaggi che gravano percettivamente sulla facciata, rendendo illeggibile l'armonia architettonica del complesso e la leggerezza conferita al volume edilizio dalle grandi arcate di piano terra ed offuscando la parte basamentale del prezioso apparato pittorico».

Il problema, come sottolinea ancora Baldracchi, ricordando un suo intervento del passato è che bisognava trovare il modo di fissare diversamente quelle tende verdi di fronte alla cattedrale «senza deturpare un monumento cittadino».

E conclude: «Se non si pone riparo a questi continui vandalismi, piccoli e grandi, che oggi compromettono un affresco, domani fanno scomparire un capitello antico od un pezzo di muratura, si va a rischio di veder danneggiato e sminuito seriamente il patrimonio artistico trentino».